

Rossi ai sindaci toscani “Basta nuovo cemento nelle aree ancora verdi”

> Meteo e territorio: il governatore chiede ai Comuni di modificare
> i Piani strutturali. Ieri un clochard salvato dalla piena del Mugnone

«BASTA col nuovo cemento nelle aree verdi, fermiamo il consumo di suolo». È l'appello del governatore Enrico Rossi ai sindaci dei 280 Comuni toscani. «Un patto», lo chiama.

«Non aspettate la scadenza delle previsioni urbanistiche contenute nei Piani strutturali, visto che durano 5 anni — dice il governatore Rossi appellandosi ai sindaci della regione — Rivedete subito — chiede loro — i Piani alla luce della nuova legge più restrittiva che scatterà il 27 di questo mese e la Regione vi pagherà le spese. Maggior cemento significa maggior rischio alluvioni», dice il governatore ringraziando Anna Marson, l'assessore all'urbanistica che gli è affianco. «Siamo la prima Regione ad avere una legge contro il consumo di suolo, siamo un esempio e a Renzi propongo

quello che abbiamo fatto», rivendica Rossi.

Ma cosa dovrebbero fare esattamente i Comuni toscani per rispondere all'appello del governatore? La nuova legge urbanistica che entra in vigore a fine mese vieta di costruire nuovi insediamenti al di fuori dei territori urbanizzati. Nelle aree ancora verdi in pratica. E per prima cosa i Comuni devono dire dove finisce l'area urbanizzata e dove comincia quella verde per renderle off-limits. Il problema però sta nei Piani già in vigore.

Intanto ieri, a Firenze, il Mugnone in piena ha portato via la baracca di un clochard e ha rischiato di travolgere anche il poveretto. Che è stato salvato dai vigili del fuoco. Allagato il sottopasso di viale Martini.

ALLE PAGINE II E III



Rossi, appello ai sindaci “Basta nuovo cemento nelle aree ancora verdi”

Invito ai Comuni a rivedere i Piani strutturali “Cambiatevi, la Regione si accollerà la spesa”

MASSIMO VANNI

«FERMIAMO il consumo di suolo». È l'appello ai sindaci dei 280 Comuni toscani che lancia il governatore Enrico Rossi. «Un patto», come lo chiama lui stesso, che suona così: «Non aspettate la scadenza delle previsioni urbanistiche contenute nei Piani strutturali, visto che durano 5 anni. Rivedete subito i Piani alla luce della nuova

legge più restrittiva che scatterà il 27 di questo mese e la Regione vi pagherà le spese. Maggior cemento significa maggior rischio alluvioni», dice il governatore ringraziando Anna Marson, l'assessore all'urbanistica che gli è a fianco.

«Siamo la prima Regione ad avere una legge contro il consumo di suolo, siamo un esempio e a Renzi propongo quello che abbiamo fatto», rivendica Rossi. Cosa dovrebbero fare esattamente i Comuni? La nuova legge urbanistica che entra in vigore a fine mese vieta di costruire nuovi insediamenti al di fuori dei territori urbanizzati. Nelle aree ancora verdi in pratica. E per prima cosa i Comuni devono dire dove finisce l'area

urbanizzata e dove comincia quella verde per renderle off-limits. Il problema però sta nei Piani già in vigore (la quasi totalità dei Comuni): qualcuno vecchio di due anni fa, altri solo di pochi mesi. E chissà quanti con la previsione di nuovi insediamenti residenziali in zone che la nuova legge metterebbe all'indice. Come cancellare tutto subito per evitare di cementificare ancora il territorio toscano?

Non potendo applicare la legge in via retroattiva, Rossi si rivolge ai sindaci: «Non aspettare la scadenza dei 5 anni. Promettendo in cambio 7 milioni di euro: «Tutto ciò che risparmiamo dalla riduzione dei consiglieri e degli assessori». E l'assessore Marson: «Abbiamo velocizzato anche i tempi di approvazione, passando da 6 a 2 anni. Quanti sindaci risponderanno all'appello del governatore? È da tempo in vigore la legge regionale che vieta di costruire nelle aree ad alto rischio idrogeologico (il 7% del territorio pianeggiante): «Una legge contrastata dagli interessi locali», ammette Rossi. Tanto contrastata che ancora molti Comuni chiedono di costruire in deroga alle norme.



L'APPELLO DI ROSSI
No cemento
INVITO AI COMUNI
Il governatore Enrico Rossi di
rivedere i piani strutturali
per evitare di cementificare
l'entroterra nelle aree verdi

EMERGENZA TERRITORIO
I fiumi
L'ALLERTA
Non solo il rischio ma
anche il vento e il terremoto
hanno fatto tornare all'attenzione
della politica i rischi